



DOCUMENTO DI VAS

RAPPORTO AMBIENTALE

relativo al

PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE

DEL PARCO NATURALE MONT AVIC

(l.r. 10 agosto 2004, n. 16 art. 10)

Procedura di VAS
Documento 3/5

**PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE
DEL PARCO NATURALE MONT AVIC
(art. 10 l.r. 10 agosto 2004, n. 16)**

**VAS - Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE**

INDICE

1 - PREMESSA

2 - IL PROCESSO DI VAS

2.1 - Fasi del processo di VAS e cronoprogramma

2.2 - Obiettivi della VAS

3 - ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PGT

3.1 - Fonti dati

3.2 - Contenuti e obiettivi del PGT in riferimento alle normative vigenti

3.3 - Struttura e contenuti del PGT funzionali al raggiungimento degli obiettivi

4 - ASPETTI AMBIENTALI DEL PGT

4.1 - Componenti ambientali interessate ed effetti sovra regionali, transfrontalieri e sui territori limitrofi

4.2 - Criteri per l'integrazione delle tematiche ambientali nel piano

4.3 - Integrazione nel PGT del Sistema di Gestione Ambientale implementato ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 "EMAS"

5 - COERENZA ESTERNA

5.1 - Illustrazione delle eventuali relazioni del piano con altri pertinenti piani

5.2 - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, statale o regionale considerati durante la preparazione del PGT

6 - COERENZA INTERNA

Analisi della coerenza degli interventi previsti dal PGT rispetto agli obiettivi del piano stesso, con riferimento agli aspetti ambientali

7 - SCENARI DI PIANO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

7.1 - Scenario di riferimento: analisi degli aspetti ambientali e eventuali criticità allo stato attuale

7.2 - Scenario di piano: analisi degli aspetti ambientali e eventuali criticità

7.3 - Valutazione della sostenibilità ambientale del piano e misure di mitigazione per compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente

8 - MONITORAGGIO DEL PIANO

8.1- Indicatori di monitoraggio: indicatori di contesto e di monitoraggio

8.2 - Descrizione della modalità e delle tempistiche del monitoraggio con riferimento alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale

8.3 - Risultati del monitoraggio

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1 - PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione del Parco Naturale Mont Avic con provvedimento n. 34 in data 11/10/2012 ha deliberato di sottoporre il nuovo Piano di Gestione Territoriale dell'area protetta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della legge regionale 26 maggio 2009, n.12 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009."

L'introduzione della VAS ha consentito alla Regione autonoma Valle d'Aosta di adeguare alla disciplina europea e nazionale la propria normativa sulla valutazione ambientale. Il PGT del Parco non si configura come piano di gestione esclusivamente degli habitat e delle specie tutelate ai sensi delle direttive 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", ma è inquadrabile come vero strumento di pianificazione territoriale: ricade pertanto nell'ambito di applicazione delle procedure di valutazione di incidenza e di VAS.

2 - IL PROCESSO DI VAS

2.1 - Fasi del processo di VAS e cronoprogramma

Fasi del processo

Le fasi sono normate dagli articoli 9-13 della l.r. 12/2009.

I. FASE DI ELABORAZIONE - SCOPING

Redazione della Relazione metodologica preliminare per definire le informazioni da includere nel Rapporto ambientale, art.9 del l.r. 12/2009.

<i>Azioni da svolgere per il procedimento VAS</i>	<i>Fasi corrispondenti per la realizzazione del PGT</i>
Definizione della metodologia della procedura di VAS	Definizione degli aspetti normativi regionali, nazionali, comunitari ed internazionali pertinenti
Individuazione delle autorità con competenze ambientali coinvolte	
Contesto di riferimento della procedura di VAS con indicazione di finalità ed obiettivi del piano e degli interventi previsti	Individuazione degli obiettivi generali del piano. Definizione dello scenario di riferimento
Individuazione delle componenti ambientali interessate alla luce delle tipologie di interventi del piano	Definizione degli obiettivi specifici e delle linee di azione possibili
Integrazione delle tematiche ambientali nel processo di costruzione del piano	Definizione e selezione delle alternative alla luce degli obiettivi individuati
Definizione degli indicatori di contesto, indicatori per la valutazione delle alternative, indicatori per il monitoraggio	Azioni e strumenti per l'attuazione del piano
Coerenza interna	Valutazione della coerenza fra linee d'azione del piano e finalità istitutive dell'Ente
Coerenza esterna	Valutazione riferita a norme e indirizzi internazionali, comunitari, nazionali e regionali, supportata da apposite procedure del SGA-EMAS (registro normativo)
Proposta di indice del rapporto ambientale	Si veda la Relazione metodologica preliminare

Predisposizione della relazione metodologica preliminare per dare l'avvio alla consultazione tra i vari enti con competenze ambientali o territoriali per la definizione degli elementi da includere nel Rapporto ambientale	Elaborazione della bozza di PGT
--	---------------------------------

II. FASE DI CONSULTAZIONE E ADOZIONE/APPROVAZIONE

Azioni da svolgere per il procedimento VAS	Fasi corrispondenti per la realizzazione del PGT
Redazione del rapporto ambientale con sistema di monitoraggio (art. 10 della l.r. 12/2009)	Redazione della bozza del documento di piano
Consegna del rapporto ambientale + sintesi non tecnica dello stesso alla struttura competente per dare avvio al processo di V.A.S. (articolo 11 del l.r. 12/2009)	Consegna della proposta di PGT alla struttura competente per dare avvio al processo di V.A.S. (articolo 11 della l.r. 12/2009)
Processo di VAS con esame della documentazione e delle osservazioni pervenute. Atto di approvazione del piano con rapporto ambientale + documentazione acquisita nell'ambito della consultazione + programma di monitoraggio (articoli 12-13 della l.r. 12/2009)	

III. FASE DI ESECUZIONE

Azioni da svolgere per il procedimento VAS	Fasi corrispondenti per la realizzazione del PGT
Monitoraggio ambientale e valutazione periodica	Gestione ed attuazione
	Azioni correttive/aggiornamento del piano

Soggetti da coinvolgere nel processo di consultazione

I soggetti coinvolti nel presente processo di Valutazione Ambientale Strategica sono:

AUTORITÀ COMPETENTE:

Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento territorio e ambiente - Struttura organizzativa Pianificazione e valutazione ambientale.

SOGGETTO PROPONENTE:

Ente Parco Naturale Mont Avic

SOGGETTI AVENTI COMPETENZE TERRITORIALI O AMBIENTALI DA COINVOLGERE NEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE:

- a) Assessorato agricoltura e risorse naturali - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale - Struttura organizzativa forestazione e sentieristica; Struttura organizzativa flora fauna caccia e pesca; Struttura organizzativa aree protette;
- b) Assessorato agricoltura e risorse naturali - Dipartimento agricoltura;
- c) Assessorato territorio e ambiente - Struttura organizzativa Pianificazione territoriale;
- d) Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica - Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche;
- e) Assessorato attività produttive - Struttura organizzativa risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili;
- f) Assessorato istruzione e cultura - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali - Struttura organizzativa restauro e valorizzazione; Struttura organizzativa tutela beni paesaggistici e architettonici;
- g) Parco Nazionale Gran Paradiso;
- h) Comune di Champdepraz;
- i) Comune di Champorcher.

Una volta concluso il processo di VAS, l'Ente Parco Naturale Mont Avic provvederà a:

- integrare il PGT con la sezione Regolamento, contenente norme e sanzioni derivanti dalla legislazione vigente in materia di aree protette e ambiente, nonché dai contenuti prescrittivi del piano stesso;

- adottare il PGT.

Ai sensi dell'art. 10 della l.r. 16/2004, verranno in seguito attivate le seguenti fasi:

- trasmissione del PGT alla Giunta regionale;

- comunicazione dell'avvenuta adozione del PGT sul Bollettino ufficiale della Regione;

- trasmissione di eventuali osservazioni alla Giunta regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso e conseguenti provvedimenti della struttura regionale competente;
- eventuali modificazioni e successiva approvazione del PGT da parte della Giunta regionale;
- pubblicazione del PGT sul Bollettino ufficiale della Regione.

2.2 - Obiettivi della VAS

Verificare la coerenza del PGT con gli strumenti di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, coinvolgendo i soggetti aventi specifiche competenze in merito.

3 - ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PGT

3.1 - Fonti dei dati

L'Allegato n. 1 del PGT contiene l'elenco delle fonti utilizzate per la redazione del PGT, suddivise in due sezioni: pubblicazioni e studi inediti. La sezione Quadro conoscitivo del PGT illustra in modo sintetico e schematico il risultato dell'esame della notevole mole di dati disponibile, elencando per ciascun ambito settoriale (descrizioni fisica, biologica e socio-economica) gli elementi di interesse, le criticità, le priorità di conservazione ed indirizzo, nonché le principali carenze conoscitive.

3.2 - Contenuti e obiettivi del PGT in riferimento alle normative vigenti

Il Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic è disciplinato dall'art. 10 della l.r. 16/2004. Si tratta di un documento che deve assicurare la tutela dei valori naturali ed ambientali alla luce dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici, della normativa regionale in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica e della normativa in materia di tutela e valorizzazione dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale. Nell'Introduzione, il paragrafo Riferimenti normativi elenca i principali dispositivi regionali, statali e comunitari di riferimento.

Il PGT si propone inoltre come strumento di raccordo tra le politiche di salvaguardia delle risorse naturali e le più ampie strategie di valorizzazione del territorio e dell'economia locale promosse da altri enti e soggetti istituzionali e privati. Come tale, il PGT non prevede solo il divieto di attività che possono compromettere la salvaguardia di habitat e specie, ma interviene sulla pianificazione territoriale con

specifici indirizzi su attività agricole, fabbricati e altri manufatti, viabilità, energia, utilizzo delle risorse naturali, fruizione e promozione turistica, ecc. ; il Parco è inoltre visto come sito ideale di sperimentazione in campo ambientale e di applicazione di modelli di sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista operativo, un punto chiave del Piano è rappresentato dall'integrazione all'interno del PGT del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'Ente, verificato annualmente ai sensi del Regolamento comunitario EMAS da certificatori accreditati e dalla competente struttura ministeriale (cfr. Allegati 1 e 2 al presente documento). Il Programma ambientale e le procedure Controllo operativo e Monitoraggio del SGA vengono utilizzati come strumenti operativi per l'attuazione delle azioni di controllo, progettazione e programmazione previste dal PGT.

Nel caso in cui venga interrotta l'applicazione all'Ente Parco del SGA verificato ai sensi del vigente Regolamento EMAS o di sue future modificazioni , il PGT prevede che vengano mantenuti sia gli aspetti ambientali significativi, sia l'ultima versione approvata delle procedure di Controllo operativo e Monitoraggio.

3.3 – Struttura e contenuti del PGT funzionali al raggiungimento degli obiettivi

Come evidenziato nel paragrafo precedente, il PGT prende in considerazione un'ampia gamma di tematiche ambientali declinando per ciascuna di esse possibili effetti delle attività antropiche ed individuando a seconda dei casi divieti, limitazioni e modalità di attuazione compatibili con la conservazione dell'ambiente.

Le singole componenti ambientali sono evidentemente interconnesse e - soprattutto nel caso degli habitat poco influenzati dall'uomo - esistono complesse dinamiche ecologiche solo in parte note allo stato attuale delle conoscenze. Basti pensare alla stretta interdipendenza fra specie e comunità vegetali ed animali, o alle influenze esercitate sulle componenti biotiche dalle caratteristiche fisiche dell'ambiente, queste ultime in parte condizionate da fattori esogeni (clima, composizione dell'atmosfera, ecc.).

Ciò ha suggerito la seguente strutturazione della bozza di Piano:

a) Quadro conoscitivo. Descrive lo scenario ambientale e socio-economico, facendo riferimento ai documenti editi ed inediti che contengono dati relativi al territorio del Parco ed ai suoi immediati dintorni. Sono state prese in considerazione le seguenti componenti:

- geologia, geomorfologia, idrologia, climatologia;
- copertura del suolo, vegetazione, habitat, paesaggio;
- flora;
- fauna;
- indicatori demografici ed economici;
- captazioni, derivazioni e scarichi idrici;
- viabilità, infrastrutture per i trasporti, rete sentieristica;
- attività agro-silvo-pastorali e patrimonio edilizio rurale;
- strutture ricettive, di servizio e di informazione;
- altri manufatti e infrastrutture;
- turismo;
- pesca;
- caccia;
- altre attività del tempo libero ed eventi pubblici.

Alcune di tali voci si riferiscono ad attività che non possono essere esercitate per legge all'interno dell'area protetta, ma che possono comunque influenzare aspetti ambientali del Parco (ad esempio la caccia, praticata negli immediati dintorni).

b) Quadro strategico. Definisce le azioni necessarie per perseguire le finalità istitutive del Parco Naturale Mont Avic, individuando piani, programmi e progetti funzionali a:

- tutelare e valorizzare le componenti ambientali e paesaggistiche del Parco, ivi inclusi gli aspetti ambientali significativi individuati dal Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente gestore;
- incentivare le attività umane compatibili con la conservazione dell'ambiente e utili per la promozione della cultura naturalistica e per la diffusione di buone pratiche di gestione del territorio;
- indirizzare le attività socio-economiche e culturali strettamente legate alla presenza dell'area protetta;
- raccordare la Politica ambientale dell'Ente Parco (Regolamento EMAS) al territorio circostante, con particolare riguardo all'intero territorio comunale di Champdepraz e di Champorcher.

c) Piano di gestione ZSC-ZPS. Contiene le misure di conservazione indispensabili per la tutela di habitat e specie di particolare valore conservazionistico; tale sezione riprende i contenuti definiti dalla normativa regionale vigente in materia, con opportuni adattamenti e precisazioni riguardanti specificamente il Parco Naturale Mont Avic (classificato come ZCS Zona di conservazione

speciale e compreso all'interno della ZPS Zona di protezione speciale "Mont Avic – Mont Emilius").

Sulla base del testo approvato al termine della procedura di VAS, verrà integrata nel PGT - a cura dell'Ente Parco e sentiti la Struttura Aree protette e il Dipartimento legislativo e legale - una sezione denominata "Regolamento" contenente norme, divieti e sanzioni riferiti allo svolgimento delle attività antropiche all'interno dell'area protetta.

Da quanto sopra esposto, appare evidente la prevalenza delle tematiche ambientali all'interno del PGT, fatto ovvio se si considerano l'elevata naturalità del territorio in questione e le finalità dell'Ente gestore.

Riguardo ai contenuti del PGT, è opportuno fornire le seguenti ulteriori precisazioni.

La sezione Quadro strategico prende in considerazione singoli aspetti antropici in relazione alle interferenze e ai loro possibili effetti sulle componenti ambientali citate in precedenza e prevede azioni riguardanti:

- la tutela delle risorse naturali (habitat e specie);
- la gestione degli aspetti ambientali di cui al Regolamento CE 1221/2009 "EMAS";
- interventi contro gli incendi boschivi;
- la tutela del paesaggio e dei geositi;
- la gestione delle attività antropiche che possono avere influenze sull'ambiente (attività legate all'uso di risorse, alla realizzazione e all'utilizzo di manufatti e infrastrutture, all'agricoltura e selvicoltura, alla valorizzazione turistica e culturale del territorio).

Per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, vengono individuate modalità di monitoraggio e programmazione di interventi di tutela. Tali modalità, necessariamente in costante evoluzione in riferimento sia a dinamiche ambientali che a modificazioni di natura normativa, sono inserite nei protocolli operativi del Sistema di Gestione Ambientale soggetti a regolari audit interni e a certificazione da parte dei soggetti deputati all'applicazione del Regolamento comunitario EMAS.

Come previsto dall'art. 10, comma 7 della l.r. 16/2004, le indicazioni contenute nel PGT prevalgono e sostituiscono le previsioni eventualmente difformi degli strumenti urbanistici vigenti.

In riferimento alla sezione Piano di Gestione della ZCS-ZPS contenente le misure di conservazione di habitat e specie, si precisa che ai sensi dell'art. 7 della l.r. 8/2007 i piani territoriali, urbanistici e di settore sono sottoposti a valutazione di incidenza quale misura preventiva di tutela, volta ad individuare e valutare gli effetti che ciascun piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

4 - ASPETTI AMBIENTALI DEL PGT

4.1 - Componenti ambientali interessate ed effetti sovra regionali, transfrontalieri e sui territori limitrofi

In riferimento alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, il PGT deve considerare i possibili effetti delle attività antropiche su tutte le componenti degli ambienti naturali e degli agroecosistemi; più in particolare vengono considerati:

- minerali, rocce e geositi;
- reticolo idrologico;
- cicli geo-biologici;
- flora e vegetazione
- fauna;
- habitat;
- paesaggi.

Nel Piano sono inoltre trattati gli aspetti ambientali previsti dal Regolamento CE 1221/2009 "EMAS":

- effetti sulla biodiversità;
- rischio di incidenti ambientali;
- uso della risorsa acqua;
- uso della risorsa terreno;
- scarichi nell'acqua;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- emissioni nell'aria;
- questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- questioni di trasporto.

Il PGT non prevede ricadute negative a carico dell'ambiente nei territori confinanti con la Regione autonoma Valle d'Aosta e non si individuano pertanto effetti sovra regionali o transfrontalieri. Va rimarcato che in corrispondenza con il limite territoriale della Regione Piemonte il Parco Naturale Mont Avic confina con il Parco Nazionale Gran Paradiso, istituto che garantisce un elevato livello di

tutela ambientale. Le due aree protette, unitamente al Parc National de la Vanoise, costituiscono un vasto corridoio ecologico transfrontaliero riconosciuto anche dalla Convenzione delle Alpi.

4.2 - Criteri per l'integrazione delle tematiche ambientali nel piano

La sezione Quadro strategico puntualizza gli aspetti riguardanti la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, nonché la gestione degli aspetti ambientali prima di definire le modalità di gestione delle attività antropiche. Viene quindi garantito un approccio che privilegia un elevato livello di protezione dell'ambiente, finalità prioritaria dei parchi naturali.

Per quanto riguarda gli elementi tutelati ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CE e 2009/147/CE (habitat e specie), sono stati integrati nel PGT dati e prescrizioni ricavati dalla normativa regionale vigente in materia, aggiungendo alcuni *taxa* di interesse regionale o locale.

4.3 - Integrazione nel PGT del Sistema di Gestione Ambientale implementato ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 "EMAS"

Come indicato nel paragrafo "Riferimenti normativi", il PGT integra le seguenti sezioni del Sistema di Gestione Ambientale implementato ai sensi del citato Regolamento EMAS:

- Analisi ambientale;
- Programma ambientale;
- Procedure di controllo e monitoraggio.

Tali sezioni:

- a) precisano la rilevanza di potenziali effetti ambientali delle attività antropiche a carico delle componenti sopra elencate; particolarmente significativi risultano gli effetti sulla biodiversità, gli scarichi nell'acqua e l'uso della risorsa acqua;
- b) consentono una puntuale gestione delle attività di monitoraggio, individuando gli elementi sottoposti a controllo e le procedure da seguire in ogni singolo caso.

5 - COERENZA ESTERNA

5.1 - Illustrazione delle eventuali relazioni del piano con altri pertinenti piani

Per quanto concerne il Piano Territoriale Paesistico si precisa quanto segue.

Il PGT è coerente con le categorie normative previste dall'art. 9 delle Norme di Attuazione del PTP applicate ad un'area a prevalente

vocazione naturalistica (cfr. art. 39). L'articolazione del territorio prevista dal PTP è stata adeguata alla prevalente finalità di salvaguardia ambientale del Parco, tenendo conto di un dettaglio topografico maggiore di quello utilizzabile per una pianificazione a livello regionale. Nella sezione del PGT Tutela del paesaggio e geositi sono state pertanto individuate categorie maggiormente aderenti all'attuale realtà territoriale del Parco rispetto a quelle utilizzate dal PTP, considerando i complessi mosaici ambientali illustrati nell'allegato cartografico n. 5 e dello stato attuale delle superfici boscate (le foreste presentano infatti da decenni un'evoluzione non influenzata dalle attività antropiche). Sono state quindi utilizzate due categorie: "paesaggi colturali delle Alpi" (include i pascoli alberati, tutte le superfici erbacee antropogene e le relative infrastrutture) e "paesaggi naturali" (elementi di prevalente o esclusiva origine naturale). In riferimento alle Schede per unità locali del PTP, gli elementi salienti citati per le unità 24 e 27 risultano adeguatamente considerati nel PGT.

Riguardo alle Linee programmatiche - PMIR6 Alte vie e itinerari escursionistici, in considerazione delle scelte effettuate dall'Amministrazione regionale nell'ambito del PAR FAS 2007/2013 (progetto "Giroparchi") non è prevista la realizzazione della traversata Mont Avic - Mont Emilius, ma bensì di: a) un collegamento diretto con il Parco Nazionale Gran Paradiso, b) un itinerario circolare denominato "Tour du Mont Avic" che si sviluppa nei comuni di Champdepraz, Chambave e Fénis.

Il PGT è coerente con gli indirizzi e le norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il piano del Parco enfatizza il notevole valore dei corpi idrici e delle zone umide presenti all'interno dell'area protetta, in parte già inseriti fra gli elementi di particolare interesse nel PTA, garantendone un elevato livello di conservazione.

Le norme riguardanti la gestione della fauna omeoterma contenute nel PGT risultano coerenti con gli indirizzi del Piano regionale faunistico-venatorio.

I confini dell'area protetta escludono tutte le zone con insediamenti permanenti e le vie di comunicazione aperte al transito veicolare. Ciò

riduce le potenziali situazioni di incompatibilità fra alcuni aspetti dei piani regolatori generali comunali e il PGT.

Per quanto riguarda il PRG del Comune di Champdepraz, l'Ente Parco ha espresso in data 16/07/2013 il proprio parere sulla variante sostanziale al PRG ponendo tre condizioni e segnalando la necessità di maggiori precisazioni o di rettifiche riguardo ad elementi esterni all'area protetta funzionali all'accesso al Parco o di particolare interesse ambientale, al valore produttivo dei boschi e a specifici interventi in campo agricolo (spietramento, livellamento, opere di bonifica in genere).

Per il Comune di Champorcher è stata esaminata la documentazione attualmente in corso di elaborazione, concordando con il tecnico incaricato i principali punti di raccordo fra PRG e PGT. In particolare è emerso che le zonizzazioni riguardanti il territorio del Parco sono coerenti con i contenuti della bozza di PGT (10 zone in categoria E) e che il PRG prevede un esplicito rimando al Piano del Parco per quanto riguarda le norme di settore legate alla tutela dell'ambiente

5.2 - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, statale o regionale considerati durante la preparazione del PGT

La coerenza esterna del PGT è garantita dal rispetto di quanto previsto da documenti normativi e di indirizzo internazionali, comunitari, nazionali e regionali riguardanti la tutela dell'ambiente e la gestione di aree naturali protette. Il Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente, parte integrante del PGT come sopra precisato, prevede la gestione di un Registro normativo (raccolta di fonti legislative e regolamentari attinenti alle attività del Parco) e di procedure relative alla conformità normativa delle azioni del Parco.

Nel precedente paragrafo "Componenti ambientali interessate e rilevanza dei possibili effetti ambientali") e nei paragrafi del PGT, "Riferimenti normativi" e "Piano di gestione SIC-ZPS" sono elencati i principali dispositivi di legge riguardanti il piano stesso.

6 - COERENZA INTERNA

Analisi della coerenza degli interventi previsti dal PGT rispetto agli obiettivi del piano stesso, con riferimento agli aspetti ambientali.

Per testare la coerenza interna del PGT occorre valutare la rispondenza delle linee d'azione indicate dal Piano con le finalità

istitutive dell'Ente. Il paragrafo "Finalità del Piano di Gestione" della bozza di PGT rende implicita detta coerenza.

La valutazione della sostenibilità delle linee di indirizzo del PGT è altrettanto implicita, essendo integrati nel Piano i sistemi di monitoraggio e audit previsti dal Regolamento EMAS e adottati dal Parco sin dal 2003.

Le finalità e la struttura del Piano pongono le tematiche ambientali in una posizione prevalente, in quanto l'area protetta ha come scopo istituzionale la tutela e la valorizzazione eco-sostenibile delle risorse naturali. Di conseguenza, l'individuazione e la valutazione di alternative è un approccio operativo utilizzato non in sede di elaborazione generale del PGT, ma esclusivamente per valutare differenti opzioni di limitazione di singole attività antropiche o di individuazione e indirizzo di azioni da intraprendere.

Essendo preminenti le necessità di conservazione e considerando quanto precisato nel precedente paragrafo "Criteri per l'integrazione delle tematiche ambientali", nel Quadro strategico del PGT sono state individuate linee d'azione ritenute compatibili con la conservazione dell'ambiente per la pianificazione delle seguenti attività:

- interventi contro gli incendi boschivi;
- tutela del paesaggio e geositi;
- modalità di accesso e compatibilità del disturbo antropico;
- sorvolo;
- manufatti, strutture ed infrastrutture;
- utilizzo delle acque;
- ricettività in aree non urbanizzate;
- attività agro-silvo-pastorali;
- gestione della fauna omeoterma;
- gestione della fauna ittica e della pesca;
- didattica, escursionismo, sport e altre attività del tempo libero;
- monitoraggio ed assistenza della fruizione didattica e turistica;
- servizi e iniziative rivolti a soggetti svantaggiati;
- infrastrutture per la fruizione dell'area protetta;
- rifugi alpini, punti tappa e bivacchi;
- sviluppo delle attività umane eco-compatibili.

7 - SCENARI DI PIANO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

7.1 - Scenario di riferimento: analisi degli aspetti ambientali e eventuali criticità allo stato attuale

Il PGT vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 22 giugno 1994, n. 753/X, è antecedente all'emanazione di fondamentali

dispositivi normativi in materia di tutela ambientale a livello comunitario, nazionale e regionale (a titolo di esempio si pensi alla direttiva 92/43/CE "Habitat" e all'istituzione della rete Natura 2000) e all'ampliamento dell'area protetta in comune di Champorcher decretato nel 2003. Risulta pertanto indispensabile dotare l'Ente Parco di uno strumento di pianificazione completo ed aggiornato, che consenta di sistematizzare le azioni sinora attivate per ottemperare alle singole normative ambientali in vigore, valorizzando nel contempo il Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente.

7.2 - Scenario di piano: analisi degli aspetti ambientali e eventuali criticità

Quanto illustrato nei precedenti punti rende evidente i vantaggi che l'adozione del nuovo PGT potrà apportare al Parco. Il Piano della Performance dell'Ente ha individuato il completamento e l'adozione del PGT fra gli obiettivi strategici da perseguire nel breve termine, proprio in virtù di una maggiore efficacia operativa attesa in conseguenza della sua applicazione.

Considerato il numero e l'eterogeneità delle azioni individuate dal piano (incremento delle conoscenze, ricerca, monitoraggio, attività di sorveglianza, gestione della ZSC-ZPS, educazione e informazione ambientale, gestione diretta del territorio e di alcuni immobili, promozione di attività economiche sostenibili, ecc.), la criticità più evidente è rappresentata dalle risorse umane ed economiche di cui potrà disporre l'Ente Parco nel medio e lungo periodo.

7.3 - Valutazione della sostenibilità ambientale del piano e misure di mitigazione per compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente

Come precisato nel precedente paragrafo n. 4.2, le disposizioni contenute nel PGT intendono garantire in primo luogo un elevato livello di protezione ambientale, finalità prioritaria dei parchi naturali. Per consentire la valorizzazione eco-sostenibile delle risorse naturali, il piano individua precise mitigazioni in grado di ridurre l'impatto delle attività ammesse, contenute nel capitolo Gestione delle attività antropiche. In particolare vengono puntualmente individuati gli ambiti territoriali dove le singole attività possono essere svolte e, quando possibile, vengono precisate limitazioni in grado di prevenire danni ambientali (oculato uso della risorsa acqua, riduzione o eliminazione di potenziali fonti di inquinamento, canalizzazione dei flussi di visitatori, protezione particolare accordata agli elementi naturali più vulnerabili, ecc.).

8 - MONITORAGGIO DEL PIANO

8.1- Indicatori di monitoraggio: indicatori di contesto e di monitoraggio

Il monitoraggio del PGT è assicurato dall'applicazione del Regolamento comunitario EMAS, come di seguito illustrato.

A. Con cadenza triennale viene redatto il documento Analisi ambientale, contenente un'aggiornata sintesi delle informazioni sullo stato dell'ambiente nell'area protetta.

B. I paragrafi del PGT Monitoraggio e Programmazione degli interventi precisano:

- i riferimenti agli elementi prioritari oggetto di monitoraggio (habitat, specie e aspetti ambientali di cui alle sezioni "Tutela delle risorse naturali e del paesaggio, gestione degli aspetti ambientali" e "Piano di gestione della ZSC-ZPS); a questo proposito si veda anche il precedente paragrafo 4.1;
- i rimandi ai protocolli operativi per l'acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi integrati nelle procedure del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente (cfr. Allegati al presente documento: 1.Manuale del SGA, 2. Dichiarazione Ambientale EMAS 2012-2015) e sottoposti ad eventuali revisioni sulla base dell'esito degli audit previsti dal Regolamento EMAS; detti protocolli ed il Programma ambientale del SGA esplicitano aspetti ambientali considerati, obiettivi e target, metodi di indagine da utilizzare, risorse disponibili, stato di avanzamento e contengono, ove applicabile, riferimenti a indicatori: attualmente il monitoraggio riguarda elementi ambientali e attività di particolare rilievo conservazionistico (zone umide, pascoli, alcuni elementi floristici e faunistici, frequentazione turistica, consumi energetici, informazione del pubblico, conformità alle prescrizioni di legge, ecc.), coerenti con quanto contenuto nel Quadro strategico del PGT ed il Programma ambientale prevede per ogni aspetto ambientale considerato unità di misura e/o indicatori di prestazione; l'assenza di non conformità in occasione degli audit esterni annuali rappresenta un ulteriore indicatore di prestazione sintetico, correlabile ad un soddisfacente livello di tutela dell'ambiente; a seguito dell'adozione del PGT è previsto un adeguamento del set di indicatori di sistema e di monitoraggio, mediante l'inserimento di specifici riferimenti sia agli indirizzi generali del Piano, sia alla sezione "Piano di Gestione SIC-ZPS;

- la presenza di procedure nell'ambito del SGA da attivare nel caso in cui gli audit interni evidenzino situazioni anomale o evoluzioni negative dal punto di vista della qualità dell'ambiente;
- la conseguente eventuale attivazione di una procedura di modifica del Piano ai sensi della l.r. 16/2004, art. 10, commi 5, 6 e 10, nel caso in cui siano necessarie azioni non previste dal PGT.

8.2 - Descrizione delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio con riferimento alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale
In riferimento a quanto illustrato nel paragrafo 8.1, si precisa che il SGA prevede audit con cadenza semestrale che garantiscono un costante controllo dell'esito delle azioni di monitoraggio.

8.3 - Risultati del monitoraggio

L'esito degli audit sopra menzionati viene comunicato dal responsabile del SGA al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, che delibera in merito all'attivazione di eventuali interventi o azioni correttive nel caso di criticità ambientali. Il documento Dichiarazione ambientale, pubblicato annualmente ai sensi del Regolamento EMAS, informa il pubblico riguardo alla corretta gestione delle procedure sopra descritte.

In caso di criticità di particolare gravità e urgenza, la direzione del Parco provvede ovviamente a contattare i soggetti istituzionali competenti.

Per eventuali necessità di modificazione o aggiornamento del PGT si veda quanto precisato nel precedente paragrafo 8.1.

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Cfr. Documento di VAS 4/5

ALLEGATI

Cfr. Documento di VAS 5/5

Allegato 1. MSGA-Manuale del Sistema di Gestione Ambientale.

Allegato 2. Dichiarazione Ambientale EMAS 2012-2015.



— IL DIRETTORE —
Dottor
Massimo BOCCA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo BOCCA', is written over the printed name.